

# AIPB MONITOR

**N°29 - FEBBRAIO 2026**

**ITALIA  
EUROPA**

- | **Provvedimenti parlamentari, governativi,  
regolamentari**
- | **Consultazioni**
- | **Eventi**





# AIPB Monitor Italia Europa

## N° 29 - Febbraio 2026

### ITALIA

#### Provvedimenti in primo piano

##### **LEGGE TRANSIZIONE 5.0 E AREE IDONEE**

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge Transizione 5.0 e Aree idonee ([Link](#)).

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 novembre 2025 e licenziato dalla Camera dei Deputati il 15 gennaio, ad esito dell'esame parlamentare si compone di quattro articoli.

In particolare, il testo reca disposizioni in materia di crediti d'imposta di cui al Piano Transizione 5.0, al fine di incentivare le imprese che investono in beni strumentali che permettano una riduzione dei consumi energetici.

Inoltre, il provvedimento apporta modifiche alle norme relative alle modalità di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, razionalizzando e ampliando le categorie di aree idonee per impianti agrivoltaici, fotovoltaici a terra, biometano e off-shore, e rafforzando il ruolo delle Regioni nella pianificazione territoriale e nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di potenza installata.

Infine, si interviene al fine di modificare la normativa del Golden Power, rafforzando il coordinamento tra lo strumento e la vigilanza europea nel settore finanziario, subordinando l'esercizio dei poteri speciali alla conclusione dei procedimenti di competenza dell'UE e delle relative autorità europee. In particolare, la norma:

- Stabilisce che nell'ambito dell'esercizio del potere di veto mediante DPCM sulle delibere, gli atti e le operazioni che diano luogo a una situazione eccezionale di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, sia considerata anche quella in materia di valutazione prudenziale delle acquisizioni di partecipazioni qualificate nel settore finanziario nonché in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese.
- Prevede che nel settore finanziario, compreso quello creditizio e assicurativo, qualora la delibera, l'atto o l'operazione o l'acquisto per cui è previsto obbligo di notifica di società che detengono gli attivi individuati come strategici siano soggetti anche all'autorizzazione di Autorità europee competenti a valutare gli aspetti di carattere prudenziale e concorrenziale, i poteri speciali non potranno essere esercitati anteriormente al completamento dei procedimenti pendenti dinanzi a tali Autorità. In tal caso i relativi termini per la notifica alla Presidenza del consiglio non decorrono fino alla definizione dei predetti procedimenti.
- Specifica che tra i criteri in base ai quali possono essere esercitati i poteri speciali, in luogo del pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico, sia considerata la sussistenza di pericoli per l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica, ivi inclusa la

sicurezza economica e finanziaria nazionale, nella misura in cui la protezione degli interessi essenziali dello Stato non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore.

Le disposizioni sono entrate in vigore il 21 gennaio.

## **DL MILLEPROROGHE**

Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno avviato l'esame del Ddl di conversione del DL Milleproroghe ([C.2753](#)).

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 11 dicembre, consta attualmente di 17 articoli ed è volto a prorogare alcuni termini normativi in diversi ambiti e materie, riunendo in un unico atto una serie di termini che altrimenti dovrebbero essere trattati e risolti separatamente.

A seguito di una breve attività conoscitiva, alla scadenza del termine per la presentazione di proposte emendative sono pervenute circa 1200 proposte di modifica.

Le Commissioni hanno quindi deciso di proseguire l'esame del provvedimento mediante il cd. meccanismo dei segnalati, consentendo ai gruppi parlamentare di individuare nel complesso 375 proposte emendative considerate prioritarie, tra cui si evidenziano le seguenti:

- **4.20 Roggiani (PD) e iv.** che dispone che il termine per lo svolgimento delle assemblee ordinarie di società ed enti, anche in modalità telematica o mediante rappresentante designato, sia esteso al 30 settembre 2028;
- **4.53 Centemero (Lega)** che proroga al 1° gennaio 2027 la tassazione al 33% sui redditi diversi e gli altri proventi derivanti da operazioni di detenzione, cessione o impiego di token di moneta elettronica denominati in euro;
- **4.57 Comaroli (Lega)** che interviene, tra le altre, sulle misure di contenimento della spesa da parte della Consob con la finalità di consentire il completamento del processo di digitalizzazione di quest'ultima;
- **4.160 Pella (FI)** che stabilisce che il credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni bancarie incorporanti nel caso di operazioni di fusione poste in essere dalle fondazioni, sia assegnato fino a esaurimento delle risorse annue disponibili per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, in luogo degli anni dal 2023 al 2027;
- **7.0.2 Patriarca (FI)** che prevede che i soggetti iscritti all'AIRE e i cittadini membri UE che risultano beneficiari del regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati possano optare per prolungare l'applicazione delle disposizioni agevolative per un periodo di ulteriori tre periodi di imposta al rispetto di determinati requisiti di investimento;
- **14.83 Ottaviani (Lega), 14.84 Pella (FI) e 14.88 Guerra (PD)** che intervengono sui termini di applicazione delle disposizioni della LdB 2026 relativo all'utilizzo delle modalità stabilite da contratti o accordi integrativi aziendali in materia di versamento automatico del TFR e relative alle modifica della disciplina sulla possibilità di liquidazione e ai limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità delle prestazioni complementari;
- **16.2 Pella (FI) e id.** che prorogano il termine per la stipula dei contratti assicurativi per rischi catastrofali da parte delle piccole e microimprese fino al 31 dicembre 2026.

Si attende ora l'avvio delle votazioni sulle proposte segnalate che dovrebbe avvenire nel corso della seduta di mercoledì 11 febbraio.

L'approdo nell'Aula di Palazzo Montecitorio del provvedimento è previsto per il prossimo 16 febbraio.

## **DDL PMI**

L'Aula della Camera ha approvato in seconda lettura il Ddl PMI ([C.2673-A](#)).

In particolare rispetto al testo licenziato in prima lettura da Palazzo Madama, nel corso dell'esame in seconda lettura sono state apportate due modifiche al testo:

- La Commissione Attività produttive aveva approvato un emendamento soppressivo delle disposizioni del Capo IV (artt. 26-30) relative alla certificazione unica di conformità delle filiere della moda.
- L'Aula ha approvato un emendamento che recepisce il parere della Commissione Bilancio, adeguando le annualità del bilancio in relazione alle agevolazioni fiscali per le reti di imprese.

Il provvedimento è stato quindi trasmesso al Senato dove ha assunto numerazione S.1484-B per un esame in terza lettura che si preannuncia di ratifica delle modifiche apportate da Palazzo Montecitorio.

## **DDL DELEGAZIONE UE**

La Commissione Politiche UE del Senato ha concluso l'esame in seconda lettura del Ddl Delegazione UE 2025 ([S.1737](#)).

Il provvedimento, approvato in prima lettura dall'Aula di Palazzo Montecitorio lo scorso 3 dicembre, contiene la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e per l'attuazione di altri atti comunitari.

Alla scadenza del termine per la presentazione di proposte emendative, sono stati presentati 84 emendamenti e 4 ordini del giorno, prevalentemente di iniziativa dei gruppi parlamentari di opposizione.

Nel corso dell'esame in Commissione gli emendamenti sono stati alternativamente respinti o ritirati, mentre si è proceduto all'accoglimento di quattro ordini del giorno di cui non si rilevano profili di diretto interesse.

Conferito il mandato al Relatore, Presidente Terzi di Sant'Agata, a riferire favorevolmente in Aula, in vista dell'approdo in Aula calendarizzato dal 17 febbraio.

## **PDL RAPPRESENTANZA DI INTERESSI**

La Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura la Pdl sulla Rappresentanza di interessi ([C.2336-A e abb.](#)).

Si ricorda che il testo, presentato dal Relatore Pagano (FI), Presidente della Commissione Affari costituzionali, a valle di un'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione vertente sul medesimo tema, mira a regolare l'attività di rappresentanza degli interessi nelle sedi istituzionali statali, chiarendo, tra le altre, cosa si intende per attività di relazioni istituzionali, chi sono i decisori pubblici nonché le sedi istituzionali interessate.

Tra le misure più rilevanti, il testo introduce un registro ufficiale dedicato ai rappresentati di interessi presso il CNEL, disciplinandone i requisiti e le modalità di iscrizione.

Dopo la conclusione in prima lettura, il testo è stato trasmesso al Senato per l'esame in seconda lettura.

Si attende ora l'assegnazione alla Commissione competente, plausibilmente la Commissione Affari Costituzionali, per l'incardinamento del provvedimento.

## **DLGS RIFORMA TUF**

Le Commissioni riunite Giustizia e Finanze del Senato Senato hanno proseguito l'esame del Dlgs di riforma del TUF ([Atto n. 331](#)).

In particolare, presso Palazzo Madama, i Relatori, Sen. Potenti (Lega) e Sen. Orsomarso (Fdl), hanno presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni, che sarà esaminata nel corso della giornata di mercoledì 11 febbraio.

Quanto a Palazzo Montecitorio, i Relatori, On. Dondi (Fdl) e On. Centemero (Lega) procederanno alla presentazione di una proposta di parere nel corso della seduta di mercoledì 11 febbraio, con la proposta che potrebbe essere contestualmente esaminata dai Commissari.

A seguito della conclusione dell'esame parlamentare, il provvedimento dovrà tornare all'esame del Consiglio dei Ministri per l'approvazione in via definitiva e la conseguente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

## **DLGS AIFMD II**

Le Commissioni Finanze di Camera e Senato hanno concluso l'esame Dlgs AIFMD II ([Atto n. 355](#)).

Il provvedimento, approvato in via preliminare nella riunione del CdM tenutasi giovedì 11 dicembre, recepisce la direttiva (UE) 2024/927 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che modifica le direttive 2011/61/UE e 2009/65/CE per quanto riguarda gli accordi di delega, la gestione del rischio di liquidità, le segnalazioni a fini di vigilanza, la fornitura dei servizi di custodia e di depositario e la concessione di prestiti da parte di fondi di investimento alternativi.

In particolare, la Commissione di Palazzo Madama ha approvato il parere favorevole senza osservazioni presentato dal Relatore, Sen. Orsomarso (Fdl), mentre la Commissione Finanze di Palazzo Montecitorio ha approvato il parere favorevole con osservazioni proposto dal Relatore, On. Centemero (Lega), che impegna il Governo a:

- **Integrazioni Art. 190 TUF** – impegna il Governo a valutare l'opportunità di integrare l'Articolo 190 del Tuf sulle sanzioni amministrative pecuniarie in tema di disciplina degli intermediari con riferimento alle seguenti disposizioni:
  - rendere sanzionabili le violazioni in materia di obblighi verso la Centrale dei Rischi da parte degli OICR italiani che investono in crediti;
  - assicurare la sanzionabilità del comma 4 (in tema di delega), attualmente richiamato dall'articolo 190 del TUF;
  - sanzionare il mancato rispetto dell'obbligo di comunicare alla Banca d'Italia e alla Consob tutte le modifiche sostanziali delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione;
  - sanzionare la violazione di obblighi comunicativi alle autorità di vigilanza e di assicurare un adeguato rispetto delle disposizioni applicabili in materia di requisiti prudenziali;
  - sanzionare il complesso delle norme applicabili ai fondi di credito;
  - consentire la sanzionabilità delle violazioni in materia di Centrale dei Rischi da parte di FIA UE che investono in crediti;
  - integrare la disciplina dei fondi alternativi, con particolare riferimento alla definizione del patrimonio generale delle SICAV e SICAF in gestione interna e alla separatezza dei comparti in cui possono essere suddivisi gli OICR;

- autorizzare le norme in tema di separatezza dei comparti previste per le SICAV e SICAF;
  - garantire la sanzionabilità delle violazioni riguardanti SICAV, SICAF e società di partenariato in gestione esterna, chiarendo la responsabilità del gestore esterno;
  - rendere pienamente sanzionabili le disposizioni sui fondi alternativi confluite nel TUF.
- **Sostituzione disposizioni collaborazione tra autorità e segreto d'ufficio** – impegna il governo a valutare l'opportunità di consentire alle autorità di vigilanza di trasmettere informazioni all'amministrazione finanziaria quando esse siano richieste nel corso di un'attività di controllo volta ad accertare un illecito fiscale;
  - **Definizione OICR** – impegna il Governo a valutare l'opportunità di intervenire sul piano definitorio del TUF per allineare e coordinare la definizione di OICR con quella contenuta nel Dlgs di riforma del TUF stesso, al fine di allinearla alle nuove disposizioni sull'oggetto degli investimenti e sull'erogazione di credito ai consumatori;
  - **Razionalizzazione FIA** – impegna il Governo a valutare l'opportunità di razionalizzare le disposizioni in materia di OICR e FIA italiani al fine di prevedere un'unica disposizione che preveda la costituzione di FIA di credito italiani in forma aperta;
  - **Fusione con testo riforma TUF** – impegna il Governo a valutare l'opportunità di fondere il testo in oggetto con la riforma del TUF procedendo alla sua approvazione definitiva nel rispetto delle scadenze europee;
  - **Codice normativo mercati finanziari** – impegna il Governo a valutare l'opportunità di redigere un codice normativo dei mercati finanziari per chiarire e semplificare la normativa.

Si attende ora l'esame definitivo da parte del Consiglio dei Ministri che potrà tenere conto delle osservazioni emerse in sede parlamentare.

### **DLGS LISTING ACT**

Assegnato alle Commissioni Finanze di Camera e Senato il cd. Dlgs Listing Act ([Atto n. 378](#)).

Il provvedimento, approvato in esame preliminare durante la riunione del CdM di giovedì 29 gennaio, dà attuazione al cosiddetto Listing Act, il pacchetto normativo europeo volto a rafforzare l'attrattività dei mercati dei capitali dell'Unione, riducendo gli oneri regolamentari per le imprese e favorendo l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese.

In particolare, il provvedimento in oggetto recepisce la [direttiva \(UE\) 2024/2811](#), che modifica la direttiva MiFID II e abroga la c.d. direttiva quotazioni introducendo una disciplina organica della ricerca in materia di investimenti, inclusa la ricerca sponsorizzata dall'emittente, nel rispetto di un codice di condotta europeo adottato dall'ESMA.

Inoltre, lo schema di decreto legislativo adegua l'ordinamento nazionale alle disposizioni dell'articolo 1 del [regolamento \(UE\) 2024/2809](#) in materia di prospetto informativo, introducendo un sistema più proporzionato di esenzioni dall'obbligo di prospetto e nuovi modelli di prospetto semplificati, al fine di ridurre i costi e la complessità per gli emittenti, senza pregiudicare la tutela degli investitori.

Si attende ora l'avvio dell'esame, in vista del termine per l'espressione del parere che scade il 16 marzo, con la Commissione Finanze della Camera che ne avvierà l'esame nel corso della giornata di mercoledì 11 febbraio.

## Consultazioni

### **BANKIT**

La Banca d'Italia ha pubblicato una consultazione sulle modifiche alle proprie disposizioni relative all'organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In particolare, la consultazione ha ad oggetto le modifiche volte a introdurre l'obbligo di comunicare alla Banca d'Italia la nomina dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio.

I soggetti interessati potranno far pervenire i propri commenti ed osservazioni, **entro il 6 aprile 2026**, alternativamente:

- **Tramite PEC** all'indirizzo [sna@pec.bancaditalia.it](mailto:sna@pec.bancaditalia.it);
- In **forma cartacea** all'indirizzo *Unità Supervisione e Normativa Antiriciclaggio, Divisione Cooperazione internazionale, regolamentazione e procedure di vigilanza antiriciclaggio, Via Piacenza, 6, 00184, Roma*. In tal caso, una copia in formato elettronico dovrà essere contestualmente inviata all'indirizzo mail [SNA.CoopInterRegolProcVigAnt@bancaditalia.it](mailto:SNA.CoopInterRegolProcVigAnt@bancaditalia.it).

I rispondenti che desiderano che le proprie risposte non siano pubblicate oppure siano pubblicate in forma anonima dovranno farne esplicito riferimento in sede di trasmissione. I rispondenti che chiedono la pubblicazione in forma anonima dovranno trasmettere anche un documento opportunamente anonimizzato.

Link: [Comunicato](#) – [Documento di consultazione](#)

## Eventi

- 19/02/2026 – **PMI, competizione e mercati dei capitali: un confronto internazionale**. Organizzato dalla Consob e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. ([info](#))
- 19/02/2026 – **Nuove forme di investimento come soluzione al grande trasferimento della ricchezza**. Organizzato da Itinerari Previdenziali. ([info](#))
- 20-21/02/2026 – **32° Congresso Assiom Forex**. Organizzato da Assiom Forex e partecipano, tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, il Vicedirettore Generale della Banca d'Italia, Sergio Nicoletti Altimari, e il Commissario Consob, Carlo Comporti. ([info](#))
- 04 – 05/03/2026 – **CyberSEC 2026**. Organizzato da Cybersec Italia e partecipano, tra gli altri, il Ministro per le imprese Adolfo Urso, il Ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, il Direttore Generale dell'ACN, Bruno Frattasi, e il Direttore Generale dell'AgID Mario Nobile. ([info](#))
- 05/03/2026 – **Le assicurazioni e il Longevity risk in un paese che invecchia**. Organizzato da Itinerari Previdenziali. ([info](#))



# UNIONE EUROPEA

## Provvedimenti in primo piano

### Finanza sostenibile

In data 13 gennaio, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha pubblicato il [calendario di attuazione aggiornato](#) (*Timeline*) per quanto riguarda gli atti legislativi dell'UE in materia di finanza sostenibile, tra cui:

- Regolamento sulla tassonomia
- Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
- Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale
- Regolamento sui green bond europei
- Linee guida sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità

### Euro digitale – esame dei progetti di relazione

Il 29 gennaio, presso la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, si è svolto [l'esame degli emendamenti](#) ai progetti di relazione sul pacchetto moneta unica (euro digitale). Il dibattito ha evidenziato un ampio consenso sulla necessità di rafforzare l'autonomia strategica dell'UE e ridurre la dipendenza da sistemi di pagamento extra-UE, a fronte di divergenze persistenti su design, costi e modalità di attuazione dell'euro digitale, nonché sul ruolo del settore pubblico e delle soluzioni private.

Di seguito i punti principali dell'intervento del relatore, l'On. **Fernando Navarrete** (PPE, ES):

- **Approccio politico e ricerca del compromesso in ECON** - Il relatore ha chiarito l'intenzione di lavorare per arrivare a compromessi capaci di raccogliere un consenso ampio. Pur riconoscendo che l'elevato numero di emendamenti possa suggerire la presenza di visioni molto divergenti, ha sottolineato l'esistenza di un margine reale per una convergenza su un compromesso minimo ma solido, in vista delle successive fasi negoziali con il Consiglio dell'UE.
- **Consenso sulle sfide strategiche, divergenze sugli strumenti** - Secondo il relatore, i gruppi politici condividono una lettura comune delle grandi sfide che l'Europa si trova ad affrontare nel campo dei pagamenti, in particolare alla luce delle crescenti vulnerabilità geopolitiche. Questo costituisce il punto di partenza del dibattito, anche se al momento non vi è ancora consenso sugli strumenti più adeguati a rispondere a tali sfide. Ha poi osservato che, mentre il Consiglio ha sostanzialmente scelto di seguire l'impostazione della Commissione, il Parlamento europeo ha invece condotto un dibattito politico intenso, anche alla luce del mutato contesto geopolitico, che richiede una rivalutazione delle risposte.
- **Euro digitale come parte di una strategia più ampia** - Un punto centrale dell'intervento ha riguardato la necessità di non considerare l'euro digitale come uno strumento isolato. L'euro digitale non può poggiare su un unico pilastro, ma deve essere inserito in una strategia più ampia che comprenda anche la resilienza offline dei sistemi di pagamento e un quadro proporzionato per le stablecoin. L'obiettivo complessivo è il rafforzamento dell'autonomia strategica dell'UE. Riporre tutte le aspettative esclusivamente nell'euro digitale sarebbe, a suo avviso, controproducente; se correttamente impostato, tuttavia, l'euro digitale può rappresentare un tassello importante di questa strategia complessiva.

- **Ruolo delle soluzioni private e dell'interoperabilità** - Ha evidenziato come le soluzioni di pagamento private e l'interoperabilità costituiscano pilastri chiave sia per il successo dell'euro digitale sia per il rafforzamento dell'economia europea. In questo senso, il regolamento non dovrebbe ostacolare lo sviluppo di soluzioni private e interoperabili, ma piuttosto contribuire a rafforzare l'ecosistema europeo dei pagamenti nel suo complesso.
- **Design dell'euro digitale e continuità dei pagamenti** - Entrando nel merito del dossier, ha individuato due questioni centrali. La prima riguarda il design dell'euro digitale, che dovrebbe essere concepito come una forma di tokenizzazione del contante, ovvero come "banconote digitali". Questa impostazione consentirebbe l'uso del digitale garantendo un elevato livello di privacy e senza creare rischi per la struttura del sistema finanziario. Inoltre, permetterebbe di assicurare la continuità dei pagamenti anche in caso di interruzioni della rete, mantenendo caratteristiche simili a quelle del contante tradizionale.
- **Costi e sostenibilità del sistema** - Attualmente, secondo il relatore, non esistono dati affidabili sul costo reale dell'euro digitale, ma solo stime, peraltro divergenti. È quindi necessario progettare un sistema che sia sostenibile per tutti gli attori coinvolti, inclusi esercenti, utenti e prestatori di servizi di pagamento (PSP). In questo contesto, il Parlamento europeo può svolgere un ruolo chiave nel contribuire a definire un quadro complessivo e nel favorire il raggiungimento di un compromesso equilibrato.
- **Punti di convergenza emersi tra i gruppi politici** - In conclusione, ha ribadito che l'eccessiva dipendenza da sistemi di pagamento stranieri è considerata inaccettabile, un punto sul quale vi è un ampio accordo tra i gruppi. Ha inoltre richiamato una serie di ambiti su cui è emerso un consenso chiaro: attenzione ai costi e alla semplicità del sistema; accordo sul corso legale; riconoscimento del ruolo centrale dei co-legislatori; possibilità di definire norme di origine pubblica da mettere a disposizione del settore privato; accesso garantito indipendentemente dal fornitore di servizi, in funzione delle capacità tecniche degli strumenti; esclusione della programmabilità, elemento già previsto nella proposta iniziale della Commissione. Su questi aspetti, ha concluso, esiste un ampio terreno comune.

Successivamente sono intervenuti i relatori ombra:

- Il **Gruppo S&D** ha sottolineato che un approccio realmente costruttivo richiede un accordo su tre elementi fondamentali: corso legale dell'euro digitale, obbligo di accettazione e controllo delle quantità detenibili. Nell'ultimo anno sono stati elaborati numerosi modelli che mettono in discussione questi principi, ma un sistema di pagamento, di per sé, non equivale a sovranità. Il controllo non può essere garantito dal solo sistema privato. La sovranità deve poggiare su principi concreti e non su soluzioni dilatorie. Le analisi della BCE indicano che l'euro digitale rafforzerebbe la stabilità finanziaria, elemento essenziale per costruire un sistema di garanzie comuni. Sul contante, il gruppo ha rilevato l'esistenza di un consenso ampio sulla necessità che il regolamento ne tuteli il ruolo; in questo contesto, alcuni emendamenti che rischiano di escludere l'accesso al contante sono stati indicati come meritevoli di riconsiderazione. È stato inoltre ribadito che l'euro digitale non può essere concepito come un modello di reddito. Guardando ai contesti internazionali, è stato osservato che in Cina il sistema è pienamente interoperabile, mentre negli Stati Uniti la circolazione dei pagamenti avviene prevalentemente tra Visa e Mastercard, soggette alla giurisdizione americana. In un'Unione composta da 27 Stati membri, l'interoperabilità è quindi considerata indispensabile, mentre il sistema privato viene ritenuto strutturalmente incapace di garantirla.
- Il **Gruppo P/E** ha espresso forti perplessità sul progetto, a partire dal ruolo della BCE, ritenuta priva di una reale esperienza nella gestione di iniziative di questa portata. È stato evidenziato come non vi siano ancora certezze sui costi dell'euro digitale, se non l'affermazione che esso sarebbe più economico rispetto ad altre alternative. È stato inoltre sostenuto che la BCE non dovrebbe diventare un attore di mercato e che, di conseguenza, i costi dell'operazione rischierebbero di ricadere sui contribuenti. Pur parlando di innovazione, il progetto verrebbe di fatto a creare un

concorrente pubblico e un mercato nuovo. È stato portato l'esempio dei Paesi Bassi, dove i sistemi di pagamento sono già considerati efficienti ed economici e dove si preferirebbero sviluppi privati e infrastrutture dedicate alle grandi transazioni tra istituzioni. Infine, ha richiamato l'attenzione sui rischi legati agli sviluppi geopolitici e ai cyber attacchi.

- Il **Gruppo Renew** ha confermato il proprio sostegno all'euro digitale come strumento per rafforzare l'autonomia strategica europea e ridurre la dipendenza da soluzioni di pagamento americane. L'euro digitale dovrebbe essere accessibile a tutti e costituire una soluzione valida per l'insieme degli Stati membri. È stato sottolineato come i testi del pacchetto dimostrino chiaramente la volontà delle istituzioni di garantire il ruolo e la disponibilità del contante, con l'euro digitale concepito come mezzo supplementare. L'elevato numero di emendamenti è stato interpretato come segnale sia dell'interesse sia della complessità del dossier, ma anche di una mancanza di compattezza. L'invito di Renew è a concentrarsi su strutture e standard già esistenti, evitando complessità superflue, e a trovare un equilibrio tra tutela della privacy e contrasto al riciclaggio. È stata infine richiamata l'urgenza di individuare compromessi adeguati, sottolineando che, su questo dossier, il contesto internazionale non attenderà l'UE.
- Secondo il **Gruppo dei Verdi**, vi sono due motivi principali che giustificano l'introduzione dell'euro digitale. Da un lato, la crescente influenza del dollaro; dall'altro, la necessità di creare una forma di denaro che mantenga caratteristiche di inclusione e resilienza. L'obiettivo è disporre di uno strumento di pagamento accettato ovunque, su cui il gruppo ha dichiarato convergenza con S&D e Renew. I Verdi hanno spiegato di aver seguito una logica volta a garantire tali elementi, proponendo un ruolo molto limitato per le banche, che dovrebbero semplicemente fornire un'opzione di pagamento digitale online, senza sviluppare app dedicate, senza comunicazioni interbancarie per l'identificazione dei limiti di detenzione e senza funzionalità offline. Per quanto riguarda il contante, il gruppo ha attribuito un ruolo centrale al settore pubblico, alla BCE e ai PSP pubblici designati dagli Stati membri, con particolare attenzione a trasparenza e tutela della privacy. La semplicità è stata indicata come elemento chiave, al fine di garantire che l'euro digitale offra benefici analoghi a quelli del contante in forma digitale.
- L'On. **Pedullà** è intervenuto a nome dell'On. **Tridico**, relatore ombra per il **Gruppo The Left**, sottolineando che un progetto destinato ad avere un impatto strutturale deve partire dalla realtà attuale. Quando la Commissione ha presentato la proposta nel 2023, il contesto economico e geopolitico era profondamente diverso; ciò che allora appariva come un progetto centrale è oggi diventato un passaggio essenziale da completare. La recente evoluzione politica degli Stati Uniti, con riferimento all'amministrazione Trump, è stata indicata come un fattore che impone di ripensare un sistema economico europeo ancora fortemente dipendente da aziende straniere in settori strategici. Questo è particolarmente evidente nei sistemi di pagamento, dove la maggior parte delle transazioni europee continua a transitare su circuiti americani, configurando una vulnerabilità politica. In questo quadro, l'euro digitale è stato presentato come strumento essenziale per garantire l'indipendenza europea. L'intervento si è concentrato su due emendamenti principali: il primo volto a incentivare l'uso dell'euro digitale attraverso l'eliminazione delle commissioni per le piccole transazioni, così da renderlo più conveniente rispetto ai circuiti tradizionali; il secondo relativo all'introduzione di una carta fisica gratuita per i pagamenti in euro digitale, che consenta ai cittadini di scegliere tra l'uso dello smartphone e della carta, rispondendo alle esigenze di chi non può o non vuole utilizzare strumenti digitali avanzati.

- Il **gruppo ESN** ha respinto il progetto, motivando la propria opposizione su basi politiche più che tecniche. Secondo ESN, il pacchetto moneta unica non rappresenta un’iniziativa di ammodernamento, ma un progetto politico volto a interferire con la libertà dei cittadini attraverso l’introduzione di un sistema di pagamento centralizzato, percepito come una limitazione della libertà di scelta individuale. Ha affermato che il progetto non può essere legittimato e ha mantenuto un atteggiamento fortemente critico. È stato ribadito che l’euro digitale non dovrebbe diventare uno strumento di controllo o profilazione e il livello di tutela della privacy dovrebbe essere equivalente a quello del contante. Infine, ha sottolineato che i rischi per il sistema bancario necessitano di un’analisi molto più approfondita, confermando in ogni caso il rigetto complessivo del progetto.

Quanto ai **next steps**, il voto sul progetto di relazione in Commissione ECON è previsto per il 5 maggio 2026.

### **Relazione annuale sul mercato unico e la competitività**

Il 30 gennaio, la Commissione europea ha pubblicato la [Relazione annuale sul mercato unico e la competitività 2026](#) (*Annual Single Market and Competitiveness Report 2026*). La relazione analizza lo stato di integrazione del mercato unico e la competitività dell’economia europea sulla base di 29 indicatori chiave, mostrando un quadro complessivamente stabile, con miglioramenti nei settori innovazione e transizione verde, ma con persistenti criticità legate alla produttività, agli investimenti e agli oneri amministrativi.

Di seguito i punti principali trattati dalla relazione:

- **Evoluzione degli indicatori:** sei in miglioramento (tra cui riconoscimento delle qualifiche, uso dell’IA e utilizzo di energia rinnovabile), sei in peggioramento (commercio intra-UE, tempi di normazione, carenze di competenze green) e quindici sostanzialmente stabili. Gli indicatori in peggioramento mostrano criticità in merito all’integrazione del mercato unico, all’attuazione normativa, alla standardizzazione industriale, alle competenze per la transizione verde, all’istruzione e agli investimenti privati, segnalando pressioni strutturali sulla competitività e sulla coesione economica dell’Unione.
- **Nuovi parametri introdotti:** un nuovo indicatore sullo sforzo di semplificazione (*simplification effort*) evidenzia circa 15 miliardi di euro di risparmi amministrativi stimati in seguito all’adozione dei diversi pacchetti omnibus; viene inoltre inserito un parametro aggiuntivo sulla digitalizzazione delle procedure amministrative del mercato unico.
- **Priorità per il 2026:** la Commissione europea si concentrerà sulla rimozione di barriere persistenti, in particolare sui ritardi nei pagamenti e sugli ostacoli ai servizi strategici per la transizione verde. La relazione è accompagnata dal [Quadro di valutazione del mercato unico e della competitività per il 2026](#) (*Single Market and Competitiveness Scoreboard 2026*).
- **Meccanismi di attuazione:** la Commissione rafforzerà il dialogo con gli Stati membri e, se necessario, considererà procedure d’infrazione; pubblicherà inoltre spiegazioni più trasparenti sugli obiettivi e i risultati delle azioni di attuazione.

## **AMLA - Documento unico di programmazione 2026-2028**

Il 4 febbraio, l’Autorità antiriciclaggio (AMLA) ha pubblicato il [Documento unico di programmazione 2026-2028](#), che costituisce il primo piano pluriennale dell’Autorità e definisce il programma di lavoro e le principali scadenze operative fino al 2028 ([link](#) al documento di spiegazione).

Nello specifico, il documento illustra i [mandati previsti per il 2026](#) e le priorità strategiche dell’AMLA, tra cui il **completamento del Single Rulebook, il rafforzamento della convergenza di vigilanza e della cooperazione tra le unità di intelligence finanziaria (FIU)**. Tali priorità si tradurranno in cinque linee di attività interconnesse: l’attuazione dei principali mandati regolamentari, lo sviluppo della vigilanza diretta, l’operativizzazione del quadro FIU, l’impostazione della vigilanza indiretta e il rafforzamento dei quadri di rischio dell’AMLA. Parallelamente, l’AMLA continuerà il rafforzamento della propria capacità operativa, ampliando l’organico, l’infrastruttura IT e le strutture organizzative, con una crescita del personale prevista fino a 432 unità entro il 2027.

## **Consultazioni**

### **Commissione europea - due consultazioni su progetti di regolamenti delegati al Regolamento sulla trasparenza e integrità delle attività ESG**

Il 16 gennaio, la Commissione europea ha avviato due consultazioni pubbliche relative a progetti di regolamenti delegati al Regolamento (UE) 2024/3005 in materia di trasparenza e integrità delle attività ESG. Il termine per la presentazione dei commenti è fissato al [13 febbraio 2026](#).

In particolare, si segnala che:

- un [progetto di regolamento delegato](#) è volto a definire il **quadro normativo delle commissioni di vigilanza** che l’ESMA impone ai fornitori di rating. Le disposizioni disciplinano, tra l’altro, le tipologie di commissioni, il loro ambito di applicazione, l’importo, le motivazioni dell’addebito e le modalità di pagamento;
- il secondo [progetto di regolamento delegato](#) stabilisce le norme procedurali che l’ESMA deve seguire per l’**imposizione di sanzioni amministrative pecuniarie** o in caso di **reiterazione dell’inadempimento** da parte dei fornitori di rating.

Quanto ai **next steps**, i commenti verranno presi in considerazione durante la messa a punto definitiva delle due iniziative, la cui presentazione è prevista per il [primo trimestre 2026](#).

### **Commissione europea – consultazione su esenzione di indici di riferimento per valuta estera a pronti**

Il 2 febbraio, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) per raccogliere contributi **sul progetto di regolamento di esecuzione relativo a una lista di esenzioni di indici di riferimento per valuta estera a pronti**. Il termine per l’invio di commenti è fissato al [2 marzo 2026](#).

La Commissione intende proporre misure mirate a garantire l’accesso di banche, fondi e imprese europee ad alcuni indici spot in valuta estera anche quando gli amministratori di tali indici non sono registrati o riconosciuti ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento (*Benchmark regulation*). La Commissione invita quindi le

le parti interessate a fornire commenti per valutare l'impatto pratico dell'esenzione proposta e assicurare continuità operativa nei mercati dei cambi.

Quanto ai **next steps**, la Commissione europea esaminerà i contributi ricevuti prima di procedere con l'adozione formale dell'atto. Una volta adottato, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE disporranno di due mesi (prorogabili di altri due) per formulare eventuali obiezioni.

## Eventi

### Eurogruppo

In data 16 febbraio 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

### Consiglio economia e finanza

In data 17 febbraio 2026 si svolgerà la [riunione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE](#).

### Webinar online di Better Finance

In data 18 marzo 2026 BETTER FINANCE organizza un [webinar online](#) dal titolo "Investor Education & Trust: Reconnecting European Citizens with Finance and Capital Markets" (ore 9:30 – 11:30 CET). Per partecipare è necessario registrarsi a questo [link](#).

L'evento analizzerà le ragioni per cui la fiducia dei cittadini UE nel settore finanziario resta fragile e come l'educazione finanziaria indipendente e basata su dati concreti possa una base solida per un sistema finanziario europeo più inclusivo, resiliente e centrato sul cittadino. La discussione affronterà sfide pratiche, tra cui ostacoli concreti, fattori comportamentali, responsabilità regolamentari e possibili soluzioni, al fine di garantire che le iniziative di educazione degli investitori siano credibili ed effettivamente allineate agli interessi dei risparmiatori.

### Conferenza ESMA 2026: A New Era for EU Capital Markets

In data 21 maggio 2026, a Parigi, l'ESMA ospiterà una [conferenza](#) per celebrare il suo 15° anniversario.

La conferenza riunirà alti responsabili politici e autorità di regolamentazione, i vertici delle principali infrastrutture di mercato e delle istituzioni finanziarie, nonché rappresentanti degli investitori. Sono previsti **tre panel** incentrati su **come sviluppare l'integrazione dei mercati, rafforzare la vigilanza e migliorare il percorso dell'investitore** a sostegno dell'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU). Tra i relatori istituzionali, la conferenza vedrà la partecipazione della Commissaria europea per i servizi finanziari e la SIU, **Maria Luís Albuquerque**, del Presidente dell'Eurogruppo **Kyriakos Pierrakakis**, del Direttore generale del BEUC **Agustin Reyna** e della Presidente di ESMA **Verena Ross**.

Ulteriori informazioni relative alla registrazione, al programma dettagliato e agli aspetti organizzativi non sono ancora disponibili e saranno condivise da ESMA più avanti.



